

La TOP 10 delle por...e

POLIMERI CARBOMER e CARBOPOL : Acrylate(s), Styrene (stirene, stirolo, vinilbenzene), Copolymer

ATTENZIONE!!!!!! UTILIZZATI IN TUTTI I GEL IGIENIZZANTI MANI ATTUALMENTE IN COMMERCIO

Sono polimeri sintetici addensanti, di derivazione petrolifera. Non esistono classificazioni specifiche che parlino di agenti cancerogeni certi, ma sul tema ambientale è certa la loro non biodegradabilità.

Il Carbomer è usato in cosmesi come addensante, non è nocivo per la pelle, ma potrebbe creare intolleranze o sensibilizzazioni (viene impiegato a pH 7 che ovviamente non corrisponde al pH fisiologico). Il Crosspolymer è una radice che viene usata per indicare polimeri diversi dal Carbomer.

L'Acrylate(s) è il composto dell'acido acrilico, che viene prodotto prevalentemente dal propilene, un gas ottenuto come sottoprodotto della lavorazione nelle raffinerie petrolifere. E' una sostanza molto reattiva sia da sola che in compagnia di altri composti come lo stirene, che generano polimeri utilizzati nell'industria per preparare plastiche, adesivi, vernici e via dicendo.

ALCOL ISOPROPILICO (isopropyl alcohol)

ATTENZIONE!!!!!! UTILIZZATO NEGLI IGIENIZZANTI IN COMMERCIO

Denaturante e solvente, è una sostanza derivata dal petrolio ed utilizzata come antigelo o per l'appunto come solvente. E' possibile trovarla in tinture per capelli, creme per le mani, profumi e in altri cosmetici.

TRICLOSAN

Battericida usato in molti prodotti tra cui dentifrici, colluttori, deodoranti, detergenti, creme. È sospettato di essere cancerogeno, e ha un notevole grado di tossicità. La sua lavorazione può produrre diossina, sostanza nota per il suo alto tasso di tossicità. Secondo alcune ricerche un uso sistematico di questa sostanza può favorire lo sviluppo di colonie di microrganismi potenzialmente patogeni, sopprimendo invece la microflora benefica. La stessa accusa è stata rivolta ad altri battericidi come la clorexidina (Chlorexidina). La pericolosità di queste sostanze è maggiore in caso di contatto con le mucose, come avviene all'interno della bocca.

TENSIOATTIVI (Sodium Lauryl Sulphate, Sodium Laureth Sulphate)

Sodio laurilsolfato (Sodium Lauryl Sulfate) : tensioattivo molto sgrassante, presente in moltissimi detergenti, viene usato anche per pulire motori e officine meccaniche e come sverniciante. Irritante per la pelle e per gli occhi, rende la pelle più penetrabile da parte di sostanze nocive che potrebbero essere presenti nello stesso prodotto, ad esempio alcuni conservanti o le sostanze derivate dalla loro decomposizione all'interno del prodotto. Può ritardare la cicatrizzazione delle lesioni della cornea, e può danneggiarla, a seconda della concentrazione e del tempo di contatto, soprattutto nei bambini. È accusato di favorire la caduta dei capelli e altre alterazioni del cuoio capelluto (iperseborrea, forfora, eczema).

Sodio lauril etero solfato (Sodium Laureth Sulfate) : tensioattivo molto sgrassante (anche se meno del Sodio laurilsolfato), presente in moltissimi detergenti. Durante la sua produzione si forma diossano, una sostanza cancerogena difficile da eliminare dal prodotto finale, e che può contaminarlo in traccia. Alcune ricerche proverebbero che lo SLES può reagire con altre sostanze comunemente presenti nei cosmetici, portando alla formazione di nitrosammine, sostanze cancerogene che possono penetrare attraverso la pelle.

ETANOLAMMINE : MEA (monoethanolamine), TEA (triethanofamine), MIPA (isopropylamine)

Queste diciture si trovano solitamente in compagnia del composto, spesso tensioattivi, neutralizzato (Es. Cocamide MEA, Lauramide DEA). In alcune condizioni, possono rilasciare formaldeide e creare le nitrosoammine, molto pericolose per la loro attività cancerogena. Inutile dire che sono inquinanti.

EDTA (Acido etilendiamminotetracetico)

Questa sostanza, sintetizzata partendo da elementi come l'etilendiammina, la formaldeide e il cianuro di sodio, è utilizzata per migliorare l'azione dei tensioattivi (diminuisce la durezza delle acque) e come coadiuvante di altri additivi battericidi. E' una sostanza altamente inquinante, è un solubilizzante dei metalli estremamente inquinante e dannoso per la fauna marina. Negli INCI lo possiamo trovare nel finale di alcuni agenti sequestranti (Es. Tetrasodium EDTA, Calcium Disodium EDTA).

GLICOLE PROPILENICO (Propylene Glicol) E PEG in generale

Solvente, tensioattivo e umettante derivati dal petrolio. Si usa come antigelo per motori e per molti altri usi industriali. Nei cosmetici ha diverse funzioni, tra cui quella di solvente usato per estrarre principi attivi dalle piante. Capace di danneggiare le membrane cellulari, può causare diversi problemi cutanei come irritazione o secchezza, anche a dosaggi non elevati.

Trattasi di derivati petroliferi che contengono impurità residue, ragione per cui sono certe le tracce di **DIOSSANO** e/o ossido di etilene (certamente cancerogeni). Negli INCI li troveremo combinati a numeri e nomi latini e/o inglesi (Es. PEG-20 Oleate). Il numero associato al PEG o al PPG indica in pratica quanti residui ci sono: motivo per cui è meglio un numero basso che alto.

PEG (Polietylenglicole o glicole polietilenico), PPG (Polipropilenglicole o Glicol polipropilenico)

Si tratta di derivati petroliferi, che contengono impurità residue del processo di etossilazione, ragione per cui sono certe tracce di diossano e/o ossido di etilene (certamente cancerogene). Negli INCI lo troveremo combinato a numeri ed anche a nomi latini e/o inglese, questo perché a differenza dei petrolati PEG e PPG vengono legati con una base, come ad esempio un olio vegetale (Es. PEG-20 Oleate). Il numero associato al PEG o al PPG indica quanti moli di ossido di etilene sono "attaccati" ad ogni mole della base, questo valore ci segnala quanti residui ci sono: motivo per cui è meglio un numero basso che alto. Non è raro trovare la radice Glicol o Glycol, solvente petrolifero, anche in questo caso bisogna fare attenzione.

PETROLATI : Petrolatum, Paraffinum liquidum, Vaselina, Mineral Oil

Tanti nomi diversi, ma la sostanza è sempre la stessa! Stiamo parlando di sostanze di derivazione petrolifera, scarti che vengono utilizzati in cosmesi (altro non sono che derivati del petrolio proprio come la benzina, come le paraffine, usati perché poco costosi ed essendo sostanze 'morte' durano molto; si legano al sebo della pelle producendo una sostanza dannosa per la stessa, provocano stasi termica, allergie e sono nocive per l'ambiente, INCI: liquido di paraffina, vasellina, olio minerale, cera microcristallina, petrolato, ceresina, ecc.)

SILICONI : -one, -thicone, -siloxane

E' un olio ottenuto con processi inquinanti, molto utilizzato nella cosmesi moderna per via di diversi vantaggi ed effetti che hanno sulla pelle.

Dietro queste sostanze si nascondono caratteristiche anche completamente diverse, ragion per cui spetta a voi evitarli totalmente od accettare qualche compromesso. Non ha alcuna funzione idratante, anzi, molte persone riscontrano il problema inverso anche se spesso per accorgersene bisogna sospendere l'utilizzo del prodotto. La disidratazione è dovuta all'elevato potere solvente del silicone, una caratteristica che non danneggia solo la pelle ma denatura i principi attivi vegetali che magari erano presenti nella formula